

La Mondo si "sposta" in Africa

Trasferita la lavorazione dei Giocattoli: «Spese energetiche ormai insostenibili»

AZIENDE

Nessun licenziamento, ma si attende l'esito dei nuovi incontri. La bolletta di agosto è passata da 5mila a 79mila Euro

DI MIMMO LAVAZZA

» «Registriamo l'ennesima cessazione di attività del Giocattolo dal sito produttivo del Gallo, che fa seguito a quella storica del pallone in Spagna del 2021, cosa che non ci piace assolutamente, seppur l'azienda ci assicuri la piena ricollocazione delle persone - circa 26 - nella divisione Pavimenti. Al prossimo incontro, fissato per lunedì 3 ottobre, ci aspettiamo delle certezze in più per le produzioni e per tutti i lavoratori». E' la ferma presa di posizione della Segreteria Provinciale Uiltec dopo la decisione assunta dalla Mondo Spa di Gallo Grinzane di trasferire in Africa le lavorazioni per lo stampaggio dei giocattoli da spiaggia, negli stabilimenti della Tunisia. «La notizia ci era già stata annunciata lo scorso mese di luglio - spiega Vito Montanaro, Segretario Organizzativo Provinciale Uiltec Uil -. I motivi, come già allora ci era stato spiegato - erano legati ai costi sempre più elevati delle materie prime e



La sede della Mondo a Gallo d'Alba, azienda leader nella produzione di manufatti in gomma e plastica



“Non si può nascondere una certa preoccupazione. Il tessuto industriale della nostra provincia ha retto finora soltanto perché è sano ed eccellente...”

Vito Montanaro, segretario organizzativo provinciale Uiltec

dell'energia. Le possibilità che ci avevano prospettato erano una uscita totale dell'azienda dal business del Giocattolo o l'esternalizzazione di questa attività, unica alternativa per rimanere all'interno di questo mercato». prosegue Montanaro: «Chiaramente ci ha lasciato perplessi questa ulteriore scelta di esternalizzare la produzione, tanto più dopo gli scioperi e le manifestazioni che avevano accompagnato quella dei palloni del 2021».

In attesa dell'incontro del 3 ot-

tobre, la storica azienda di Gallo fa intanto sapere, attraverso un comunicato, che si è trattato di una scelta «dolorosa ma necessaria, che tuttavia non comporterà la dichiarazione di esuberi. Le lavorazioni per lo stampaggio dei giocattoli sono state trasferite in Tunisia e la produzione inizierà a breve. Una scelta dettata soprattutto dalle problematiche legate ai costi dell'energia, divenuti insostenibili. I 26 lavoratori sono stati ricollocati all'interno dell'azienda, in buona parte nel

settore Pavimentazioni. In generale i risultati premiano i nostri prodotti con una crescita sulle pavimentazioni e buoni risultati pure sul giocattolo. Certo bisognerà fare i conti con il sentimento dei cittadini e col loro potere d'acquisto, su prodotti che in generale sono aumentati per effetto dei rincari energetici. Giusto per fare un esempio, la bolletta della luce nel solo mese di agosto, in cui siamo praticamente fermi, è passata da 5mila a 79mila euro. Andremo a rivedere i periodi di produzione per diminuire i costi fissi. Bisogna veramente ingegnarsi, ma questa non è la strada per crescere, solo per sopravvivere». «Uscendo dal discorso della Mondo - conclude Montanaro - non possiamo non nascondere una grande preoccupazione per il futuro di tutte le nostre aziende. Il tessuto industriale della nostra provincia è sano ed eccellente e finora ha retto, ma cosa ci aspetta nei prossimi mesi?». ♦